

Dopo "Noi credevamo" di Mario Martone, Bovino ospita "Marina"

Per lo stato di conservazione delle vie e delle case il piccolo comune del Subappennino è un museo



I borghi più belli d'Italia e dei Monti Dauni si scoprono set naturali e produttori di immaginario

Billa Consiglio: Tanti da noi conoscono Spello e non Bovino

ANTONELLA SOCCIO

Le inquadrature come immagini dell'anima, che restano scolpite nella memoria e riemergono quando si è alla ricerca della propria felicità archetipica. Movimenti e viaggi intimi, spaziali e temporali. I film e i programmi televisivi possono essere un forte elemento di costruzione dell'identità di un luogo, di una città o di un territorio. Possono caricare il luogo di location di senso e di significati. L'Apulia Film Commission, diretta da Silvio Ma-

Una prima importante ricaduta dalle riprese di un film è data dall'indotto della ricettività

selli, con gli anni ha impastato un nuovo immaginario per la Puglia, in particolare per il Salento e la terra di Bari, tanto da fabbricare un brand turistico di tendenza che unisce elite e masse pop. Con passi lenti anche la Capitanata e alcuni suoi amministratori stanno comprendendo la forza del cinema e dell'agenzia regionale che produce film, cortometraggi, soggetti filmici e fiction. I Monti Dauni sono avanti in questo processo. Lo dimostra la vitalità di Bovino, nella rete dei più bei Borghi d'Italia, che negli anni scorsi ha ospitato il prestigioso set di Mario Martone e del suo capolavoro sull'Unità d'Italia "Noi credevamo", e che in questi giorni è diventato un set a cielo aperto per la produzione italo belga "Marina" diretta da Stijn Coninx e prodotta dai pluripremiati Luc e Jean-Pierre Dardenne, Palma d'Oro per il miglior film al Festival di Cannes per "Rosetta" e "L'Enfant - Unastoria d'amore", e dal produttore e regista italiano Cristiano Bortone. Gli effetti di un film di successo, di quelli cioè che superano una certa soglia di visibilità e diventano una componente dell'immaginario condiviso e della cultura di massa, per potersi tradurre in "comunicazione" hanno bisogno di interventi, di strategie e di investimenti. Promuovere il territorio, significa innanzitutto creare le condizioni di riconoscibilità dell'identità culturale, paesaggistica e produttiva dell'area geografica, che altrimenti risulterebbero slegate e non coordinate. Di questo vuol occuparsi d'ora innanzi la vicepresidente della Provincia Billa Consiglio, che sul set di Marina, ha evidenziato: "Tanti in Capitanata conoscono alla perfezione gli scorci dell'Umbria, di Spello piuttosto che di Gubbio, e non conoscono le bellezze di borghi come Bovino". Il centro dei Monti Dauni è stato definito a più riprese, dal produttore, da Silvio Maselli e anche dall'attore di Marina, Luigi Lo Cascio, un "museo naturale", per la preziosità delle sue pietre, per la limpidezza del cielo e soprattutto per lo stato di conservazione delle vie e delle case. "I paesi dei Monti Dauni sono intonsi, sono delle location naturali per film in costume", ha osservato il manager vendoliano. Ebbene, il cinema e la promozione di un borgo o di un paesaggio territoriale, non sono tutto. Sono solo l'ultima fase di un'operazione complessa come il product placement. Le location naturali come Bovino vivono



Per la produzione italo belga il centro ha accolto circa 50 persone, tra attori e tecnici



I produttori: Avete un territorio magnifico, il contatto con la gente del posto è magico

una prima importante ricaduta dalle riprese di un film, ossia quella produttiva, legata al lavoro di cura e di accoglienza delle troupe. Per il film Marina Bovino ha accolto circa 50 persone, tra attori e tecnici. Tantissime attività hanno potuto prestare la propria opera e i propri servizi. Ecco un elenco completo di chi ha beneficiato nel paese della produzione internazionale. Anzitutto la Residenza Ducale nel Castello di Bovino, gestita dalla Cooperativa Sipario e rappresentata egregiamente dall'ottimo Francesco Gesualdi, una vera guida per il location manager foggiano Pierluigi Del Carmine. Da qualche anno, non senza polemiche cittadine, la cooperativa ha avviato un interessante riuso del castello, custode e testimone delle millenarie vicende della cittadina. Con il format dell'affittacamere il castello ha riscoperto la vocazione all'ospitalità, rivisitata in chiave attuale, in un connubio di tradizione, servizi e comfort moderni. Come è noto, a ciascun'opera-

tori culturali hanno voluto abbinare il nome di un fiore. Camelia, Lotus e Agapanthus, i nomi delle tre camere. Altri protagonisti della produzione di Marina sono stati alloggiati alla Casa del Borgo di Antonio Gabriele in piazza Sant'Angelo, altri ne Le Ginestre. Residenza Lastene, La Posta, Il Trifoglio di Filomena Marotta e l'Antico Pagliaio di Mariagrazia D'Alesio sono le altre strutture ricettive che stanno dando ospitalità ai cineasti. Altri tecnici, per lo più i locali, che conoscono i tornanti dei Monti Dauni, sono invece allocati nella Residenza dei Reali, a La Pergola di Mariagrazia Marsiglia presso Bovino Scalo, a Le Querce nell'omonima località e alla Locanda di Pan di Antonio Rucci a Panni, una struttura rustica dalle linee semplici, con muri in pietra, soffitti con travi a vista, tetti spioventi e ambienti di forme armoniose, che si affacciano sulla valle del Cervaro. Dove sta mangiando la troupe? Il momento del pranzo e della cena sembra essere quello più at-

IL FILM Ambientato nel 1948 in un bellissimo paesino del meridione, il film è ispirato alla vita del famoso musicista Rocco Granata, noto per aver composto la canzone "Marina"

teso per la incredibile qualità dei prodotti dei ristoratori bovinesi. I cineasti stanno degustando i piatti del Ristorante La Cantina in Via Barone gestito da Nicola e Agata e specializzato in prodotti tipici; della famosa Trattoria del Ponte da Tonino, cucina tipica locale in Contrada Ischia Mezzana- Loc. Ponte Bovino; de La Taverna Del Duca, ristorante pizzeria in Piazza XX Settembre, de l'Osteria "N" do Saverie Lu Conte", de la Paninoteca Re-

LA NOTIZIA

Pierluigi Del Carmine: "Una produzione romana è interessata a Rione Junno" "Presto si girerà a Monte" Parola di location manager

Non solo l'indiano Housefull di Sajid Khan con Akshay Kumar, Ritesh Deshmukh e Deepika Padukone prodoytto da Nadiadwala Grandson Entertainment. Presto il Gargano potrebbe ospitare una nuova produzione cinematografica finanziata dall'Apulia Film Commission. A confermarlo il location manager Pierluigi Del Carmine, che prima delle riprese di Marina a Bovino, ha accompagnato i responsabili di una produzione romana in alcuni centri garganici per un prossimo film da girare in Capitanata. I produttori a quanto sembra hanno già scelto Monte Sant'Angelo e il suo suggestivo Rione Junno. "Alle produzioni servono dei borghi, che limitano al minimo le scenografie e le ricostruzioni. In tal senso Monte Bovino sono dei set naturali perché niente fa pensare che i vicoli sono contemporanei", ha osservato Del Carmine. L'interesse per la provincia di Foggia, dopo l'attrazione fatale per il Salento e per Bari, cresce. La Capitanata è ricca di paesaggi vergini, che ben si prestano alla fantasia e ad uno sguardo altro. In questi anni non sono stati molti i prodotti girati in provincia. Se si escludono Noi credevamo di Mario Martone, film controverso e meridionalista realizzato in occasione del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia e la fiction con Favino su Giuseppe Di Vittorio sono state sparute le



A MONTE SANT'ANGELO La prossima location di Pierluigi Del Carmine

FOCUS

Anziane, trattoristi e tecnici: la festa del cinema scuote tutto il paese

Attenzioni speciali per ricreare le atmosfere anni 40

Maurizio Campanella e Giuseppe Fattibene, la presidente della Proloco di Bovino Maria Rosaria, la responsabile della segreteria del sindaco Dedda, Antonella De Carlo insieme a Francesco Gesualdi della Cooperativa Sipario ed esercente cinematografico del circuito regionale delle Sale D'Autore, sono tra coloro che più stanno agevolando la troupe di Marina nel borgo dei Monti Dauni. Come ha spiegato a l'Attacco il produttore Cristiano Bortone: "Marina è la storia di un grande sogno. Parla di un bambino meridionale che si trova in un mondo ostile, quello belga, quando gli italiani, negli anni quaranta, erano i veri extracomunitari. Il bimbo scopre attraverso la

Francesco Gesualdi della Cooperativa Sipario è stato uno dei facilitatori del set

musica di rimanere legato alla cultura italiana. Il padre interpretato da Luigi Lo Cascio non capisce il suo talento e cerca di ostacolarlo. Invece Rocco Granata è diventato un grande artista, assai conosciuto nel Nord Europa, al centro di importanti trasformazioni musicali. Oggi fa un po' sorridere come la musica di Modugno, ma per quei tempi era una musica di cambiamento. È una storia di grande morale che ci insegna ad inseguire i nostri sogni". E ha aggiunto: "Il film è una coproduzione italo belga, i miei coproduttori non sono proprio gli ultimi arrivati. Sono i fratelli Dardenne, cinque Palme d'Oro a Cannes e la Eyeworks, che non fa solo film, ma produce format come le Lene, Ballando sotto le stelle, La Pupa e il Secchione. Abbiamo unito le nostre forze insieme a quelle di Stijn Coninx, un regista belga molto conosciuto nel suo Paese per raccontare una storia che paradossalmente è italiana. È una storia di italiani in Belgio".

In questi giorni di riprese, la comunità bovinese ha accolto con molto entusiasmo il film e le tante professionalità di nazionalità diverse presenti sul set. Numerose le location per le scene del film. Rione Portella per la scena dell'uscita dal paese; Rione San Martino per l'interno della casa del protagonista e il lava-

Per la produzione ambientata nel Risorgimento la troupe girava nel castello

toio con i bambini che giocano; Rione Duomo per la scena della cantina; Via Alfieri per l'esterno e la scena della scuola di musica. E infine l'esterno della strada provinciale 139 Bovino-Accadia. Proprio per l'esterno vicino al bosco Macchione la troupe e il regista Coninx hanno dovuto superare delle difficoltà, che sono il sale della magia del cinema. D'un tratto in un paesaggio rimasto intatto e che non necessita di artifici per rinviare agli Anni Quaranta o al Medio Evo, il regista ha scovato nell'inquadratura una grande macchina agricola, per poi rinvenire ancora nella macchina da prese più di 7 trattori. Pronto il location manager ha dovuto chiedere ai trattoristi di fermarsi per permettere al film di andare avanti con le riprese. Un'altra curiosità è sopraggiunta dal cielo. Il film è ambientato negli anni Quaranta e non prevede la presenza di velivoli da guerra contemporanei. Ebbene, per Marina anche gli ufficiali dell'Amendola hanno chiuso un occhio, spostando le esercitazioni dei piloti dei caccia su un altro tracciato aereo, che ha escluso per un giorno di riprese i cieli di Bovino e dei Monti Dauni. In paese, le anziane e gli abitanti stanno vivendo un'atmosfera di festa. "Per la produzione di Martone, la troupe girava nel castello, gli spazi erano più definiti e la popolazione non si è accorta della-



“È una storia di grande morale che ci insegna ad inseguire i nostri sogni”

“In quest'ultima produzione tutto il paese è coinvolto perché le riprese sono nel borgo”

Le donne, pazze di Luigi Lo Cascio, inseguono ogni movimento dell'attore



LE COMPARSE DI BOVINO
La scena della partenza degli emigranti

voro dei cineasti. C'è stata più discezione- racconta Gesualdi alla nostra testata- in quest'ultima produzione invece il paese è coinvolto perché stanno girando nella parte più alta di Bovino. Registi, attori e tecnici devono attraversare tutto il paese e allestire qui le luci". Le donne, pazze di Luigi Lo Cascio, inseguono ogni movimento dell'attore. Anche dall'Apulia Film Commission c'è apprezzamento per la location dauna. Anche la Capitanata come è stato per la Nave dolce potrebbe dare degli

spunti per delle narrazioni territoriali. Silvio Maselli però non svela i progetti dell'agenzia: "Sicuramente ci sono delle storie, ma non è questo il momento per raccontarle come Apulia Film Commission. La nave dolce era una cosa necessitata dal ventennale dello sbarco, che ha rappresentato uno snodo epocale della nostra storia recente e non potevamo non farlo. Altre idee ce ne sono, ma ora è prematuro parlarne".

as

PROTAGONISTA

Christian Campagna, la piccola star al suo quinto film, è Rocco Granata

Sul set di Marina sta crescendo un piccolo professionista meridionale, che ha al suo attivo già numerose pellicole. Si tratta di Christian Campagna, che interpreta il ruolo di Rocco Granata bambino. Insieme alla sorellina recita la parte del figlio di Luigi Lo Cascio e Donatella Finocchiaro. Come ha spiegato alla stampa nel corso di una sua pausa tra una ripresa e l'altra, il giovane originario di Grisolia in Calabria è al suo quinto film e da grande vuol fare l'attore. Accompagnato dai veri genitori, è assai soddisfatto del suo ruolo. "Non conoscevo la storia di Rocco Granata, ma la canzone devo averla sentita cantare dai miei familiari". Ha già recitato in Mia Madre, il film di Ricky Tognazzi con Bianca Guaccero, ne Il segreto dell'acqua con Riccardo Scamarcio e nella fiction tv "Il peccato e la vergogna" con Manuela Arcuri e Gabriel Garco. "Ho fatto anche due programmi televisivi, il Children Quiz ad Ostuni presentato da Cino Tortorella e lo show di Antonello Piroso su La7 "Ma anche no". Insomma le star non mancano a Bovino



store di Impronta Restore in Via La Marmora. Il caffè lo offre lo Snack Bar di Luca Giannotti in Corso Vittorio Emanuele e il Bar Sport di Carlo Buccì. C'è spazio anche per la spesa al SUSA di Giovanni Giulioe per piccoli acquisti in ferramenta, da Romeo Cosentino. L'attesa focaccia della diaria, con mozzarella e peperoni, è targata Antonio Di Pasquale. Insomma un intero paese a servizio di un film. Un intero paese di fa produttore di sogni.

produzioni di prestigio ospitate dalla Puglia del nord. Ecco un elenco dei lungometraggi e cortometraggi degli ultimi due anni: "A Chiaja" docufiction di Jonas Carpignano, prodotto dalla Oyòb Produzioni a Foggia, "Fan Pio" regia di Giovanni Troilo e Graziano Valenzano, girato a San Giovanni Rotondo "Il Generale dei Briganti" serie tv Rai prodotta da Ellemgroup e girata a Vieste, "Un uomo in piedi e la signora vestita di nebbia" diretto da Mimmo Mongelli, prodotto da Rio Film e girato tra Foggia e provincia, "Biondina" diretto da Laura Bispuri, prodotto da Casta Dive Pictures per Banca IntesaSanPaolo, interpretato da Anita Caprioli girato nel comune di Lesina, in provincia di Foggia. Amedeo Pagani, produttore cinematografico tra gli altri dei film di autori come Won Kar-Wai, Marco Bechis, Theo Angelopoulos ha di recente detto della Puglia: Venire qui e girare quasi diventa un tutt'uno. C'è un mondo di accoglienza molto forte. So che altri fondi regionali si stanno ispirando a questo meccanismo. Stiamo facendo un film in Sardegna e mi trovo a dover dire loro prendete esempio dalla Puglia. Avete un territorio magnifico però bisogna portare tutto e portare tutto significa attraversare il mare. Adesso hanno iniziato a capire. E hanno predisposto un fondo regionale identico a quello pugliese".